

concessis, quæ quoad hoc nulli volumus aliquatenus suffragari, cæterisque contrariis quibuscumque. Volumus autem quod postquam præsentis litteræ in valvis, cathedralis etiam sancti Petronii bononiensis, ecclesiarum affixæ fuerint, post quadriduum omnes et singulos quos ipsæ litteræ concernunt perinde arceant, ac si eis et eorum cuilibet præsentialiter et personaliter intimate fuissent; quodque earundem litterarum transumpto, manu alicuius notarii publici subscriptæ, et sigillo alicuius prælati seu personæ ecclesiasticæ sigillato, eadem fides in iudicio et extra et ubilibet adhibeatur, quæ adhiberetur ipsis litteris originalibus, si forent exhibitæ vel ostensæ. Nulli ergo hominum liceat omnino hanc paginam nostræ requisitionis, inhibitionis, subiectionis, decreti, declarationis, mandati et voluntatis infringere, vel ei auso temerario contraire. Si quis autem hoc attemptare presumpserit, indignationem omnipotentis Dei ac beatorum Petri et Pauli apostolorum eius, se noverit incursurum.

Datum Romæ, apud Sanctum Petrum, anno incarnationis dominicæ MD VII, tercio kalendas aprilis, pontificatus nostri anno quarto.

31

Dil mexe di mazo 1507.

A di primo mazo, sabado. Licet si havesse auto la nova, che 'l re di Franza havia ottenuto l'impresa di Zenoa, come ho scripto di sopra, pur per bon rispo fo terminato far gran consejo. Et fu fato luogotenente in la Patria di Friul sier Andrea Loredan, fo podestà a Brexa, *quondam* sier Nicolò etc. Et, hessendo a consejo, vene letere di la verità di Zenoa etc.

In questo zorno fo il perdom a Santa Maria Mazor, etiam a Santo Antonio a Castello, di colpa e di pena, et durò queste tre feste, sabato, domenega et luni. E in questo tempo li frati fenno il capitolo zeneral li a Santo Antonio.

A di 2. Fo etiam gran consejo. Et comenzò il perdom a la $\dagger$ di la Zuecha, et durò il di seguente.

A di 3, fo il zorno di la $\dagger$. E la matina il principe, con li oratori, andoe a messa a San Zuan di Rialto, dove è di legno di la $\dagger$, et fo acompagnato da molti patricij. Da poi disnar non fo o; si che queste tre feste non feno pregadi, che pur queste novità importa assai.

A di 4. Fo pregadi; nè altro fu facto cha lezer molte letere. Il sumario è questo qui soto scripto.

Da mar, di sier Zacharia Loredan, capitano di le galie bastarde, date a di 19 april,

verso Budua. Avisa haver inteso, per l'incontrar di certa nave, come sier Hironimo Lando, sopracomito nostro, che era zonto a Corphù, havea scontrato uno gripo, per el qual intese esser a Cao Santa Maria verso Otranto 8 barze de corsari; et che certi zenoesi haveano armato a Porto Venere alcuni brigantini per venir in colfo, i quali erano stà bandizati da' zenoexi; et che 'l volea andar a quella volta con il vice capitano al colfo, sier Almorò Pixani, per trovarle.

Da Feltre, di sier Zuan Dolfim, podestà et capitano; da Riva, di sier Nicolò di Renier, provedador; et da Roverè, di sier Zuan Francesco Pixani. Come la cesarea maestà mandava a Trento certo numero de fanti ben in hordine, perchè intrasseno in Bologna in favor dil papa, et . . . missier Zuan Bentivoy, ch'è a Milano; i qualli fanti erano pocho distanti da Trento. Et questo, perchè soa maestà cesarea havea aviso, che ditto missier Zuan Bentivoy con favori galici volea ritornar a intrar in Bologna etc.

Da Ferara, dil vicedomino, di primo. Come in quel zorno era posto hordine de intrar im Bologna. Et che i fioli di domino Zuane haveano adunato fanti 10 in 12 milia, et cavali in bon numero, et dicea di hordine di la christianissima maestà, et con favor di quella. Et che il cardinal di Ferara era cavalcato a Cento et la Pieve con le zente duchesche, et posto numero di zente a custodia, et fato demonstration di non favorir el dito Bentivolo, per satisfar a l'istantia fatta per il cardinal San Vidal, legato im Bologna, el qual ha scritto li a Ferara, e per le terre di Romagna, suplicando che non si lassa pigliar soldo a niuno per favorir Bentivoli. Per il che si ha aviso di Ravenna, Faenza et Arimano, come haveano fato far le proclame in satisfation de dicto legato. *Item*, che erano stà licentati tutti i bolognesi venuti a Faenza, favoriti dil Bentivolo, che sono più di 300, quali erano stà mandati fora di Bologna per suspecto; et che in Bologna per questi movimenti erano intrati el prefetim, nepote dil papa, domino Zuan di Saxadelo da Ymola et Ramazoto con assa' fanti, *ita* che quel reverendissimo legato non dubita etc.; et che di le terre di Romagna, di la Chiesa, al continuo se manda verso Bologna fanti per questa causa. *Item*, el vicedomino di Ferara scrive il successo di Zenoa, come ha per via di missier Zuan Lucha, ritornato dil campo regio.

Da Milam, dil secretario, di primo. Come era stà retenuto e posto in castello, di ordine dil re, domino Zuan Bentivolo; se giudica il re non lo voglia